SEVERINO FABRIS

EPIGRAFI A BASILIANO

---

cenni storici

Arti Grafiche Friulane - 1970

SEVERINO FABRIS

EPIGRAFI A BASILIANO

cenni storici

La presente edizione esce a cura della s.r.l. « Cooperativa di Consumo » di Basiliano a ricordo del 50° anno di fondazione (1920-1970).

Agli alunni delle Scuole Elementari di Basiliano, con semplicità di affetti e d'intenti questi appunti di storia dedico affinchè suscitino e conservino nel loro cuore l'amore per la terra natale.

Severino Fabris

IL VOTO DI BARBANA

La popolazione di Basiliano si reca ogni anno il 29 settembre al Santuario di Barbana (Grado) per assolvere un voto fatto nell'anno 1800 in seguito a un'epidemia tra i bovini che infieriva in paese.

Per ricordare pubblicamente tale voto furono dipinti due quadretti uguali da collocarsi uno a Basiliano e l'altro nella chiesa di Barbana. Mentre il primo esiste ancora, molto deteriorato, in sacrestia, l'altro è andato distrutto.

L'esemplare esistente porta la scritta: « QUADRO VOTIVO - ALLA MADONNA DI BARBANA - PER VOTO FATTO 1800
IL COMUNE DI PASIAN SCHIAVONESCO

Pi Cesare Greatti Capel^{no}

LA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA

L'erezione della nostra chiesa parrocchiale risale al sec. XVII, ma non possediamo alcuna nota storica al riguardo.

Anticamente esisteva una chiesetta di limitata ampiezza ad una sola navata e ciò è confermato dal presbiterio che deve essere stato il piano terra del vecchio campanile. Infatti ancora oggi sono visibili in esso archi a tutto sesto, tracce di affresco e, ai cantonali, capitelli pensili.

All'ingiro un ampio cimitero la cingeva fino all'anno 1855.

Nell'anno 1869 l'Arcivescovo monsignor Casasola procedeva alla dedicazione del tempio e, a ricordo del fausto avvenimento, nella parte interna, dal lato ovest veniva murata la lapide con la seguente scritta:

D.O.M.
TEMPL. HOC
AB EXC^{mo} REV^{mo} D.D. ANDREA CASASOLA
ARCHIEP. UTIN
XIV KAL. MAJ MDCCCLXIX
SACRATUM FUIT
TITULO S. ANDREAE AP.
ET ANNIV^{ria} COMM^{tio} CELEBRATUR
DOMINICA IV JULII.

CENNI DESCRITTIVI DEL COMUNE DI PASIANO SCHIAVONESCO

Alcuni dati appaiono in una pubblicazione edita nell'anno 1898 (tip. Cooperativa) compilata dal perito Luigi Greatti da Orgnano e dedicata « Agli sposi Venier-Romano Luigi e Ballico Maria - li amici - Fabris don Francesco, Greatti Luigi, Pesante Vittorio, Pesante Govanni, Pianina Francesco, Rainis dott. Giovanni, Vida Francesco ».

L'autore in 27 pagine riporta molte notizie del Comune. Lette oggi a distanza di 70 anni ci dicono quale cammino è stato fatto in tanti rami di vita pubblica.

E' chiaro che la superficie totale è rimasta inalterata in quasi 12 mila campi friulani. Le strade comunali sistemate per Km. 30 quelle di campagna per km. 70. La popolazione che nel 1881 era di n. 4133, nel 1898 saliva a N. 5126.

Sulle condizioni economiche degli abitanti del Comune il Greatti parla diffusamente e le definisce discrete. E' l'agricoltura l'occupazione principale e di essa da un quadro informativo molto chiaro. Un capitolo è dedicato al Comune amministrativo: sono riportate le entrate e le uscite dell'anno solare 1898 che chiudesi con un civanzo. Non trascura le imposte e tasse.

Per le scuole scrive: « Il comune di P.S. è stato sempre largo nelle spese per l'istruzione. Nel bilancio l'istruzione per l'anno 1898 aveva la impostazione di L. 7050, 50.

Vi sono 8 insegnanti: due a Basiliano e uno per ciascuna frazione.

Per l'anno 1898-1899 sono iscritti N. 567 alunni ».

Parla dell'igiene (i pellagrosi sono 42), della carità e del buon cuore delle famiglie verso « l'invasione dei poveri ». Una paginetta per le strade del Comune, la sicurezza pubblica, il Giudice Conciliatore, il Comune industriale. Infine il Comune religioso che comprende n. 3 parrocchie e N. 4 cappellanie.

ANNO SANTO

In chiesa dalla porta grande a destra entrando esiste sul muro un tondo in metallo con la scritta: OSCULANT-CRUC - HANC - IN - ECCL - POS - ET - RECIT - PATER - IND - 100 D - SEMEL - IN - DIE - JESUS - CHRISTUS - DEUS - HOMO - VIVIT - REGNAT - IMPERAT - MCMI che traducesi « a coloro che baciano questa croce collocata in

chiesa e recitano un Pater lucreranno una volta al giorno 100 giorni d'indulgenza. Gesù Cristo Dio, uomo, vive, regna, impera - 1901 ».

L'iscrizione venne collocata a ricordo dell'Anno Santo 1900, esteso da Papa Leone XIII nel 1901 a tutto l'Orbe. Uguale epigrafe trovasi in altre chiese con la stessa leggenda come a Vissandone a Blessano.

Un tempo l'Anno Santo veniva celebrato ogni 50 anni, ora invece ogni 25. Il prossimo verrà indetto nel 1975.

INVASIONE 1918

Solo chi è rimasto invaso, sa quale somma di sacrifici di privazioni di stenti, di paure, di tormenti, ha dovuto sopportare, senza contare l'ansia per gli scampati all'interno.

L'invasore imbaldanzito dal disastro di Caporetto, da noi immeritatamente subito, dopo l'occupazione provvide sistematicamente a requisire ogni cosa senza pietà (Notificazione da parte del I.R. Gruppo d'esercito del gen. Boroevic W.S.II N. 3882 del 14 febbraio 1918): granoturco, bestiame, bovino, ed equino, pollame, biancheria, letti, vestiti. La gente tremava dalla paura spaventata all'entrare in casa dei soldati con la baionetta innestata. Senza contare le piccole razzie commesse dai soldati senza alcun ordine, tre furono le grandi requisizioni. Gli addetti rovistavano casa per casa, in ogni angolo, mentre fuori in strada c'era il carro trainato da cavalli sul quale caricavano la roba.

Anche le campane staccarono dalla cella campanaria gettandole a terra con grande dolore della popolazione che assisteva attonita allo scempio. E le portarono via per fare cannoni.

Cessato il tambureggiare del cannone sul Carso, ora la popolazione lo sentiva di notte anche dal Piave, mentre le truppe che ritornavano in riposo descrivevano a fosche tinte la guerra sul fiume.

In quelle dolorose circostanze a confortare la popolazione rimasta il sacerdote raccoglieva in chiesa i fedeli e dopo averli incuorati ad aver fiducia in Dio benediceva un quadretto della madonna « Mater dolorosa » e vi scriveva sotto:

Il Popolo di Pasian Schiavonesco
si vota
impetrando pace all'umanità
sanguinante
XI-V-MCMXVIII

Il quadretto rimase per tanti anni in chiesa a lato dell'altare della madonna. Ora è appeso in sacrestia.

A RICORDO DEI CADUTI 1915-1918

La grande guerra 1915-1918 era terminata il 4 novembre. Basiliano aveva accolto le truppe vittoriose cavalleggieri e bersaglieri ciclisti la mattina del 3 novembre provenienti dal borgo Vissandone, con le lagrime agli occhi, con gridi di gioia, con lo scampanio di ferri di aratro collocati sulla torre campanaria (perchè le campane erano state gettate a terra e requisite per fare cannoni), con lo sventolio di bandiere tricolori tenute nascoste nelle soffitte.

Ma in questo tripudio non si potevano dimenticare i prodi che dettero la vita per la grandezza ed unità della Patria.

A cura dei Reduci fu tenuta una solenne commemorazione il 27 giugno 1919.

Il vicario dopo la cerimonia parlò dei sacrifici, dei doveri che ci attendono. La cantoria eseguì la Messa da Requiem del Perosi con accompagnamento d'archi.

I Reduci dettero alle stampe un santino con la scritta:

« A voi — commilitoni generosi — amici desideratissimi in questo giorno sacro alla vostra memoria benedetta con animo che vibra d'ammirazione e di gratitudine il nostro plauso lacrimante. Il sacrificio della fiorente giovinezza compiuto nell'adempimento d'un sacro dovere vi rende al nostro sguardo belli d'una bellezza di cielo e degni del nostro perenne ricordo, della nostra prece propiziatrice. Vivete felici in Cristo.

O genitori desolati, vedove doloranti, orfani derelitti che andate soavemente fieri del nome, che portate, perchè il vostro caro Caduto lo ha illuminato di gloria immortale a voi la Patria s'inchina ammirando. I Reduci paesani attestano fattiva partecipazione al vostro immenso dolore.

27 Giugno 1919.

I Reduci di Pasian Schiavonesco

1. Sergente Della Longa Gerardo fu Cirillo - 36° Fanteria + 20-10-1916 M.te Cismone.
2. Sergente Fabris Luigi di Paolo - 79° Fant. - + 10-VI-1916.
3. Sergente Zorzenon Luigi di Ferdinando - Genio Telegrafisti +.
4. Cap. M.e Serafini Riccardo di Giuseppe - 748° C.a Mitraglieri - + 22 novembre 1918 Osp. Piacenza.
5. Caporale Rosso Pietro fu Giuseppe - 30e Artiglieria Campagna + Prigioniero.

6. Caporale Tosolini Leonardo di Valentino - Batt.e d'Assalto -+ 4 luglio 1918 Piave.
7. Soldato Tosolini Antonio di Valentino - 1° Fanteria - + 14-VI-1915 Podgora.
8. Soldato Tosolini Americo fu Antonio - 228° Fanteria - + 18-1-1917 M.e S. Gabriele.
9. Soldato Cum Vittorio fu Alessandro - + 29-VI-1916 Sagrado.
10. Soldato Defent Umberto di Angelo - + 1-I-1918 Pasian Schiavonesco.
11. Soldato Della Longa Attilio fu Cirillo - 208° Fanteria - + 17-I-1918 Prigioniero.
12. Soldato Di Filippo Eugenio di Gio. Batta - 212° Fant. - + 26-V-1917 Quota 224 Versic.
13. Soldato Fabretti Antonio di Andrea - 2° Fanteria - + 17-XI-1917 Pasian Schiavonesco.
14. Soldato Fabretti Bonaventura di Andrea - 26° Fant. - + 4-XI-1916 Osp. Pordenone.
15. Soldato Fabris Giovanni fu Giuseppe - 114° Fanteria - + 18-I-1917 Carso.
16. Soldato Fabris Luigi fu Giuseppe - 117° Fanteria - + 8-V-1917 Gorizia.
17. Soldato Fabbro Attilio fu Luigi - 117° Fanteria - + 20-XII-1918 Osp. Verona.
18. Soldato Greatti Augusto di Francesco - Batt.e d'Assalto - + 17 luglio 1918 Albania.
19. Soldato Greatti Guido di Luigi - 72° Fant. - + 18-I-1919 Osp. Udine.
20. Soldato Mazzolo Luigi fu Giacomo - 9° Fant. - + 20-XI-1918 Pasian Schiavonesco.
21. Soldato Nobile Emilio fu Antonio - 2° Fant. - + 12-XII-1915 Valerizza.
22. Soldato Nobile Giuseppe fu Pietro - 2° Granatieri - + 3-X-1915 M.e S. Sabotino.
23. Soldato Rossi Angelo di Luigi - 2° Fant. - + 8-IX-1915 Gorizia.
24. Soldato Rossi Augusto di Luigi - 262° Fant. - + 16-IX-1917 Carso.
25. Soldato Salvador Pietro di Domenico - 29° Fant. - + 5-XII-1918 Osp. Modena.
26. Soldato Sielino Orlando di Giovanni - 68° Fant. - + 22-VII-1918 Osp. Udine.
27. Soldato Zorzenon Giov. di Ferdinando - +.

IL CAMBIAMENTO DEL NOME AL COMUNE

Il 16 dicembre 1923 nel capoluogo si fece gran festa per solennizzare il cambiamento del nome all'abitato: da Pasian Schiavonesco in Basiliano. In quello stesso giorno alla presenza delle autorità fu anche benedetto ed inaugurato il nuovo confalone del Comune. E' un labaro a fondo azzurro con sette spighe d'oro.

L'Autorità comunale nella lieta circostanza dava alle stampe un breve lavoro su Basiliano (Tip. Domenico Del Bianco e figlio - Udine, 1923) e lo dedicava ai Caduti per la Patria nella guerra 1915-1918.

IL COMUNE DI BASILIANO

RICORDANDO, ONORANDO

GLI EROICI CADUTI

CHE PERMISERO VANTO

DI ANTICHE VIRTU' RINNOVATE

AI CONCITTADINI SUPERSTITI

DEDICA

La pubblicazione si apre con una poesia in friulano della scrittrice « Fabiane » Anute Fabris, intitolata « Basiliano ».

Descrive poi la zona e le sue attività. Ampiamente riporta come risorse il nome, Basiliano nella storia, la deliberazione del Consiglio, il Decreto d'autorizzazione.

LA BATTAGLIA DELLA STATUE

Tutti ricorderanno la gloriosa pagina scritta il 29 ottobre 1917 dai cavalleggieri del « Monferrato » e « Roma » al ponte della « STATUE ».

Fu di lunedì pomeriggio. I cavalleggieri si attestano sul fondo della carrareccia di Luvinâr e del rio Lavia piazzando le armi a cavaliere della strada postale. Il combattimento, iniziato alle ore 15 si protrasse per alcune ore e terminò a sera con la gloriosa carica. Tanti furono gli atti di valore, fulgido, soprattutto, quello che meritò al cap.no Castelbarco Visconti del « Roma » la medaglia d'oro e quello dell'olocausto dell'alfiere a difesa del labaro che dopo la mischia fu raccolto dal contadino Alfonso

Flebus e riconsegnato al Comando dopo la vittoria. Riportiamo la bella epigrafe scolpita sul cippo inaugurato il 29 ottobre 1928 auspici il Gen. Filipponi e il Col. Guillet a ricordo dell'avvenimento:

QUI
FIERAMENTE PUGNANDO
IL 29 OTTOBRE 1917
LA I^{a} BRIGATA DI CAVALLERIA
CAVALLEGGERI DEL MONFERRATO
CAVALLEGGERI DI ROMA
LA INVASIONE TEDESCA CONTENNE
ED AL NEMICO IMPOSE
ANCHE NELLA FORTUNA AVVERSA
IL RISPETTO DEL VALORE ITALICO

Gli eredi vigilanti delle gesta
di Pasian Schiavonesco
nello anniversario XI

Basiliano, 29-10-1928.

Auspici Gen. Filipponi di Monbello
Col. Guillet Ernesto

Nei pressi venne collocata ed inaugurata un'altra lapide a ricordo dell'eroico sacrificio della medaglia d'oro Gian Carlo Castelbarco Visconti, che dice:

IL XXIX - X - MCMXVII
QUI
MORTALMENTE FERITO
PER L'ITALIA MORI'
IL VOLONTARIO TRENTINO
GIAN CARLO
CASTELBARCO VISCONTI
CAPITANO 20^{0} REGG.
CAVALLEGGERI ROMA
NATO A MILANO
IL II - VI - MDCCCLXXXIV

La Legione Trentina
pose

LA STAZIONE DEL RE

Durante la grande guerra 1915-1918 S. M. il Re risiedette gran parte a Martignacco nella villa « Italia » e di lì visitava le truppe al fronte e si recava a Roma per gli affari di governo. In questo periodo la sua stazione preferita d'arrivo e partenza fu Basiliano.

Non solo il Re ma a Basiliano scesero altri membri della famiglia reale, capi di Stato e di governo alleati. Alla stazione prestava servizio un Comando militare (queste notizie sono state raccolte dai nostri ferrovieri allora in servizio).

Il Re vi ritornava dopo la guerra la sera del 20 settembre 1927, acclamato dalla popolazione. Il Comune di Basiliano a ricordo di questi avvenimenti inaugurò sulla facciata nord del fabbricato viaggiatori della stazione una lapide ricordo che dice:

IL COMUNE DI BASILIANO
RICORDA AI POSTERI
CHE
A QUESTA STAZIONE
VITTORIO EMANUELE III
NEL PERIODO BELLICO
1915 - 1918
SCENDEVA SPESSO INCOGNITO
PER SALIRE FANTE FRA I FANTI
L'ASPRO CAMMINO DELLA VITTORIA
VI RITORNAVA NEL 20 SETTEMBRE 1927
ENTUSIASTICAMENTE ACCLAMATO
DALLA LOCALE POPOLAZIONE
FIERA ED ORGOGLIOSA
D'AVER SAPUTO CONTENERE
NELL'ORA DELLA PROVA
EFFUSIONE DI SENTIMENTO
PER OFFRIRLO DI POI
INTENSO IMPERITURO
AL SUO RE VITTORIOSO

---

24 - XI - 1929

IL NUOVO CAMPANILE

Con sacrifici enormi e slancio unanime la popolazione di Basiliano in quattro anni di lavoro, dal 1931 al 1934, provvide alla costruzione del nuovo monumentale campanile, perchè il vecchio era pericolante e dall'Autorità tutoria dichiarato inservibile. La inaugurazione, alla presenza delle massime Autorità religiose e civil, nonchè da una folla incontenibile, avvenne il 19 agosto 1934.

Al sommo della porta d'entrata fu murata la lapide:

A GLORIA DI DIO
ED A PERPETUA MEMORIA
DI CIO' CHE PUO' FARE
FORTE VOLONTA' DI POPOLO
QUANDO PERFETTA E' LA FUSIONE DEGLI ANIMI
QUESTO MONUMENTALE CAMPANILE
INCOMINCIATO NEL 1931
E DOPO GRANDI SACRIFICI
CONDOTTO A TERMINE NEL 1933
TRA L'ESULTANZA DEL POPOLO DI BASILIANO
ED ALLA PRESENZA DELLE AUTORITA' CIVILI
E RELIGIOSE
VIENE OGGI
19 AGOSTO 1934 A. XII
SOLENNEMENTE INAUGURATO E BENEDETTO

LE CAMPANE 1934

Nella circostanza d'inaugurazione del campanile venne inaugurato il nuovo concerto di campane del peso di q.li 40.

Sui sacri bronzi fu dettata e fusa la seguente iscrizione:

NEL XIX CENTENARIO DELLA REDENZIONE
QUESTE CAMPANE GIA' FUSE CON BRONZO NEMICO
FURONO RIFUSE PERCHE' CON VOCE PIU' POTENTE
DAL NUOVO CAMPANILE MONUMENTALE
CANTINO IL CONCORDE SACRIFICIO
AUTORITA' E POPOLO DI BASILIANO

LE CAMPANE 1947

Nell'anno 1947 durante uno scampanìo si ruppe la campana mezzana.

La popolazione, udita la relazione del parroco don Luigi Londero, decise di rifondere l'intero concerto e di portare il peso a q.li 50.

In meno di due mesi fu eseguita l'opera e, dopo la consacrazione impartita a Udine dall'arcivescovo mons. G. Nogara, il giorno 29 giugno le campane furono solennemente inaugurate alla presenza di monsignor D. Garlatti, cancelliere arcivescovile.

Sulla campana grande è stata inserita la scritta:

« Grato a Dio Onnipotente alla Vergine SS. ed ai SS. Patroni Andrea Marco e Barnaba Apostoli il popolo di Basiliano in comune concordia e sacrificio queste campane volle migliori perchè con la loro voce solenne e armoniosa ricordino ai presenti ed ai posteri che solo dal Cielo può venire valida protezione e conforto nelle ore più oscure dell'umana sofferenza.

BASILIANO - LA SEDE COMUNALE

Il fascicoletto stampato nell'ottobre del 1964 (Agraf - Udine) ricorda la sede comunale e che il Sindaco durante l'ultima seduta distribuì a tutti i consiglieri. In prima pagina porta la dedica:

AGLI AMMINISTRATORI COMUNALI
AI COLLABORATORI
CHE PER OLTRE 150 ANNI
HANNO PROFUSO
INTELLIGENZA OPERE E CUORE
A BENEFICIO
DELLA COMUNITA' BASILIANESE
DEDICO

Basiliano può essere indicato insieme con Basagliapenta, così inizia la monografia, dal termine in « Casas in duas Basilicas » della donazione sestense del 762 d. C. Dopo aver ricordato che la villa fino al 1420 fu di immediato dominio patriarcale, passò da quell'anno alle dipendenze

della Serenissima di Venezia e vi rimase fino al 1797 - pace di Campoformido.

Durante tutto questo periodo il paese era retto da un decano e da due giurati. Si riunivano al suono della campana in piazza, sul sagrato della chiesa, sotto un tiglio, (erano pochi gli abitanti). Solo nel 1600 poterono possedere in piazza la casa detta della « VICINIA ».

Ma con la costituzione dei Comuni decretata da Napoleone, avendo bisogno di ambienti più ampi, la sede fu locata in diversi siti finchè si giunse all'acquisto dell'attuale immobile. Si parla delle famiglie nobili e dei loro stemmi. Riporta il decreto 28-6-1923 del Capo dello Stato del cambiamento del nome del Comune da Pasian Schiavonesco in Basiliano.

Nel 1923 il Comune si fregiava del nuovo stemma: sette spighe d'oro in campo azzurro cinto da un ramo di quercia e uno d'alloro.

LE SALE PER LA GIOVENTU'

Il 19 marzo 1966 S. E. mons. Giuseppe Zaffonato benedì ed inaugurò le sale parrocchiali opportunamente ricavate nel fabbricato dell'ex casa Rainis. L'opera venne intitolata al parroco don Luigi Londero morto il 3-12-1956.

Il buon Sacerdote che tanto aveva fatto durante gli anni difficili della guerra, che tanto s'adoperò per i poveri e dare occupazione agli operai, morì prima di veder realizzato il suo desiderio: dare alla gioventù un sano ritrovo di educazione, di studio, di svago, avere delle sale per l'Azione Cattolica, per la dottrina cristiana, per lo studio della musica, per la biblioteca, per conferenze, un ricreatorio.

Nell'atrio venne murata una lapide con la scritta:

A DON LUIGI LONDERO
PARROCO DAL CUORE APERTO E GENEROSO
CHE QUESTA CASA VOLLE
COME SEDE DELLE ISTITUZIONI CATTOLICHE
E PALESTRA PER I GIOVANI
DI CRISTIANE E CIVICHE VIRTU'
LA POPOLAZIONE DI BASILIANO
CON IMPERITURA RICONOSCENZA
3 DICEMBRE 1956 - 19 MARZO 1966